

IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNESE



IN QUESTO NUMERO:

- 3 giovani e il Piano Regolatore
- Una, coviera per l'Albergo?
- Il colpo di Stato in Cile

NUMERO 9 : ciclostilato in proprio.

Registrato presso il TRIBUNALE di BERGAMO

A. 9 del 5-5-1972

IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 9 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-5-1972

SOMMARIO

La petizione dell'Albenza

Il colpo di stato in Cile

I giovani e il Piano Regolatore

Conservatori e progressisti nella Chiesa

La poesia e gli alunni delle scuole elementari

Le attività sportive almennesi

L'umorismo di Bille Bull

PROPRIETARIO E DIRETTORE RESPONSABILE: Antonietta Mazzoleni

REDATTORI

Mazzoleni Andrcina, Tironi Vattorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni,
Rota Donatella, Alborghetti Amelia, Quarti Giacomina, Mazzoleni Renato,
Mazzoleni Giulio, Fenili D.Ampelio, Pesenti Gianni, Ferucchini Emanuela,
Manzoni Vanda, Manzoni M²Rosa, Previtali Giuseppe, Maestroni Luigi,
Tedeschini Ambrogio, Cornali Emilio, Manzoni P.Giorgio.

Indirizzo

Il Pungolo

presso "Villa dell'Amicizia"

via IV Novembre

24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 ottobre 1973

ciclostilato in proprio

La Petizione dell'ALBENZA

Agli inizi dello scorso Luglio è arrivata in comune una petizione firmata da 190 persone dell'Albenza, che chiedono un mezzo di trasporto pubblico che colleghi la frazione dell'Albenza con il capoluogo.

Ci pare se non andiamo errati, che è la prima volta che viene fatta una petizione da un così grande numero di persone .

Già solo questo fatto ci pare degno di essere notato: significa forse che finalmente si esce dalla fase del "mogugno", in piu' volte della quale si inceppa sterilmente ogni esigenza della nostra gente?

Da tanti anni sentiamo dire "questo non va," "questo neppure" .

Ma la gente non ha ancora imparato ad intervenire in massa alle assemblee

Ma torniamo da dove siamo partiti

Cosa chiedono gli abitanti dell'Albenza ?

Fanno presente in sostanza che ancora nel 1973 nel nostro paese parecchie persone della zona montana devono farsi a piedi piu' di 3 -4 o anche 6 - 7 Km. per recarsi dal medico o prendere la corriera per riscuotere la pensione.



E' importante notare che queste persone non sono certamente giovani (questi infatti viaggiano in macchina o sfrecciano in moto), ma sono invece donne e vecchi che non hanno di certo un loro mezzo di trasporto. Questa gente in pratica chiede:

I) di avere un mezzo di trasporto (magari il pulmino che trasporta i ragazzi delle scuole).

II) di discutere con loro in un dibattito pubblico il problema. Questa petizione è stata inviata all'amministrazione comunale, al patronato scolastico e ai partiti politici (DC, concentrazione democratica).

E' possibile risolvere l'annoso problema del dare un servizio pubblico all'Albenza e diciamo noi, alla zona montana?

Ci siamo rivolti a delle persone che hanno studiato il problema. Ci hanno risposto di sì. Non c'è però da fare affidamento sulla società di autolinee (Grattoni S.A.B. Perrucchini) perchè non lo trovano conveniente (già si era tentato nel 1961 e poi nel 1968 di convincere la Grattoni a prolungare l'autolinea Milano-Monza-Almenno sino all'Albenza).

Si constata che non è possibile affidare a una ditta di autoservizi la gestione del servizio per 2 motivi:

- 1) la popolazione dell'Albenza (413 persone) non è sufficiente a garantire alle ditte una gestione economica;
- 2) la strada stretta non consente il prolungamento di linee già esistenti con utilizzazione di autocorriere grosse; quindi una ditta dovrebbe, per effettuare il servizio, mettere a disposizione della linea 1 autista e 1 pullmann apposito: ciò comporterebbe costi di gestione gravi.

Appare inevitabile quindi che, se si vuol risolvere il problema del servizio pubblico collegante Albenza con il capoluogo, non resta altro che ISTITUIRE UNA LINEA GESTITA dal COMUNE.

Tale soluzione è possibile ed è conveniente per il Comune considerando che il mezzo farebbe ANCHE servizio come scuolabus.

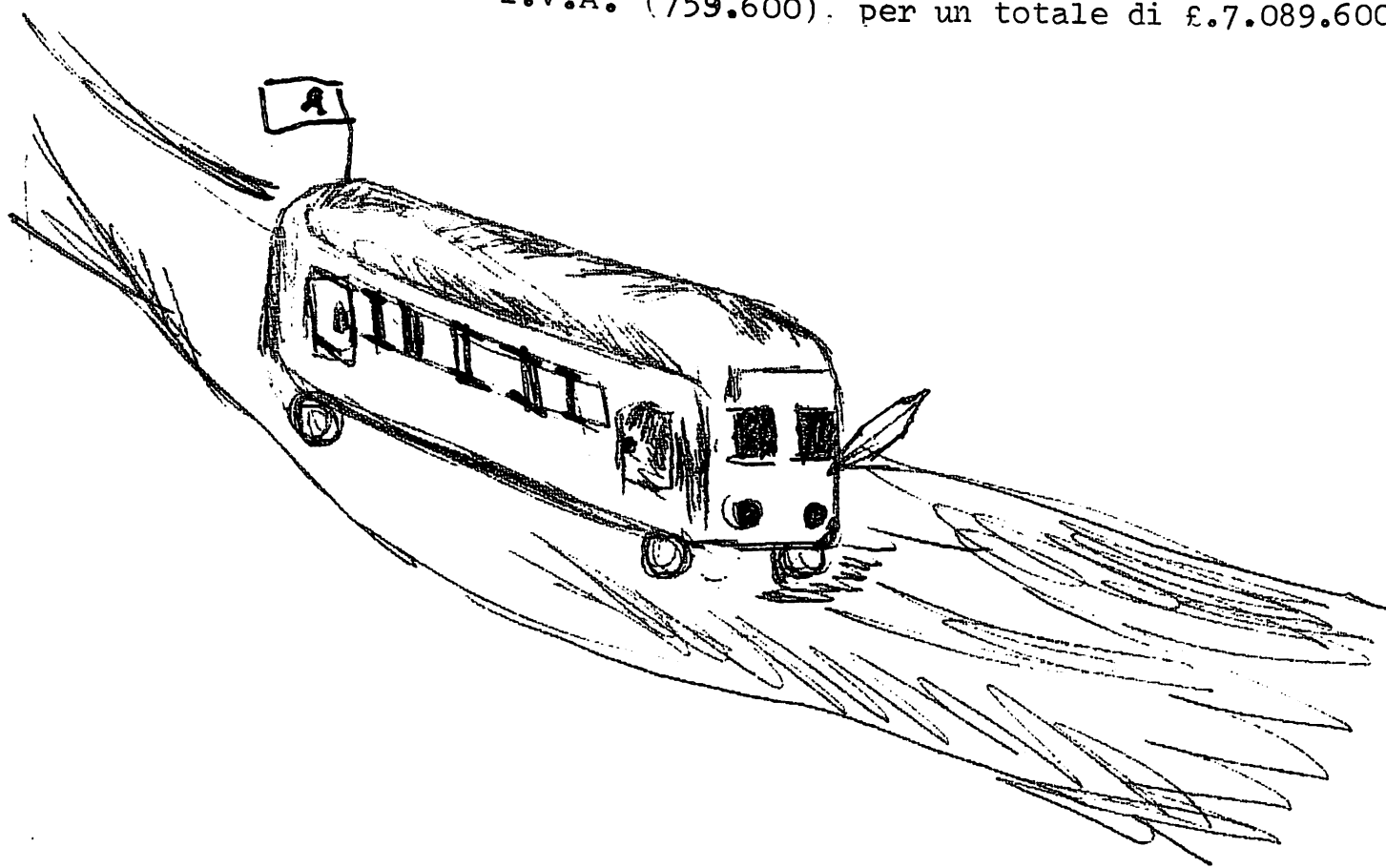
Richiede il superamento dei 3 aspetti del problema:

- 1 - problema finanziario
- 2 - problema del costo gestione
- 3 - problema giuridico amministrativo, cioè dal punto di vista delle leggi e dei regolamenti.

1 - Acquisto del mezzo

si propone un "Lupetto O.M.": è il mezzo più adatto anche considerato il percorso oltre che per il prezzo.

COSTO: f. 6.330.000.- + I.V.A. (759.600). per un totale di f.7.089.600.+



2 - Costo di gestione

per autista	1.600.000.- (tutto compreso)
" carburante	400.000.-
" assicurazione	170.000.- (per 30 posti assicurati)
" bollo	81.000.-
" varie ed imprevisti	250.000.-

Per un totale di f. 2.500.000.-

Dopo il proposto annuo di servizio sperimentale si dovrebbe coprire quindi una spesa totale di f. 9.500.000.- (si fa notare che si è stati piuttosto larghi nelle previsioni-spesa).

Tale somma: f. 9.500.000.- si può così coprire

Previsioni entrate:

1) Contributo straordinario per l'acquisto dalla provincia (assessorato alla P.I.) (in caso di minor entrata il Patronato è disposto a dare al Comune la differenza a fondo perduto)	£. 4.000.000
2) Contributo dalle famiglie alunni trasportati (Albenza-Longa)	£. 760.000
3) Abbonamenti, biglietti da privati	£. 240.000
4) Contributo del comune previsto per il trasporto alunni (anzichè darlo al Patronato)	£. 1.000.000
5) Contributo straordinario del Comune	£. 1.000.000
	<hr/>
Per un totale di	£. 7.000.000
6) Contributo ordinario da parte della Provincia (quota servizio trasporto alunni zona nord)	£. 2.000.000
7) Contributo della Regione per servizi pubblici (£. 40 al Km.)	£. 360.000
8) Contributo della Regione sulle vendite biglietti	£. 40.000
	<hr/>
Per un totale complessivo di	£. 9.400.000
	<hr/> <hr/>

OSSERVAZIONI:

Il comune, sborsando in più solo UN MILIONE si troverebbe ad avere a fine di sperimentazione

a - un autobus Lupetto pagato (valore di £. 6.000.000.- circa)

b - una gestione trasporto IN PAREGGIO

2) Per i prossimi anni si potrà arrivare

a) a coprire le spese di gestione quasi solamente con il contributo della Provincia (per trasporto alunni) e della Regione (per percorrenza e biglietti).

b) a non dovere più dare al Patronato contributi straordinari.

3 - La presente proposta prevede un contributo minimo da parte del Comune per questa operazione.

Naturalmente si potrebbero accettare proposte tendenti ad aumentare di qualcosa il CONTRIBUTO STRAORDINARIO del comune "UNA TANTUM"

4 - L'ammortamento potrebbe tecnicamente essere distribuito anche in più bilanci.

Abbiamo preso visione del suddetto progetto datoci gentilmente in visione e a nostro parere è VERAMENTE REALIZZABILE, ci auguriamo che finalmente VADA IN PORTO smentendo chi vuole vedere troppe cose irrealizzabili.

RENATO



I GIOVANI

E IL PIANO REGOLATORE

Il movimento giovanile della DC di Almenno S. Bartolomeo, consapevole della grande importanza che il Piano Regolatore comunale riveste nell'ambito del territorio comunale, si ripromette con questo documento di dare un contributo di idee e suggerimenti all'Amministrazione Comunale, ritenendo possibile in tal modo operare a beneficio di una crescita democratica e di civile sviluppo della comunità di Almenno S. Bartolomeo.

STRUMENTI URBANISTICI ESISTENTI

Con la legge urbanistica del 6-8-1967 il Parlamento ha emanato disposizioni perchè i comuni sprovvisti di Piano Regolatore redigessero una perimetrazione del centro abitato, avente lo scopo di frenare la proliferazione caotica degli insediamenti residenziali ed industriali, e nello stesso tempo si impegnassero ad approntare il Piano Regolatore.

Malgrado l'importanza e l'urgenza di uno strumento urbanistico che regolasse lo sviluppo dell'edificazione e dell'uso del suolo, sono purtroppo passati ben sei anni, ma ad Almenno S. Bartolomeo il Piano Regolatore non è stato ancora approntato e neppure è in fase di elaborazione definitiva.

CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA

Il Comune di S. Bartolomeo rientra nel comprensorio di Bergamo e gli viene riservata una caratteristica residenziale, rurale e montana.

ANALISI DEL TERRITORIO

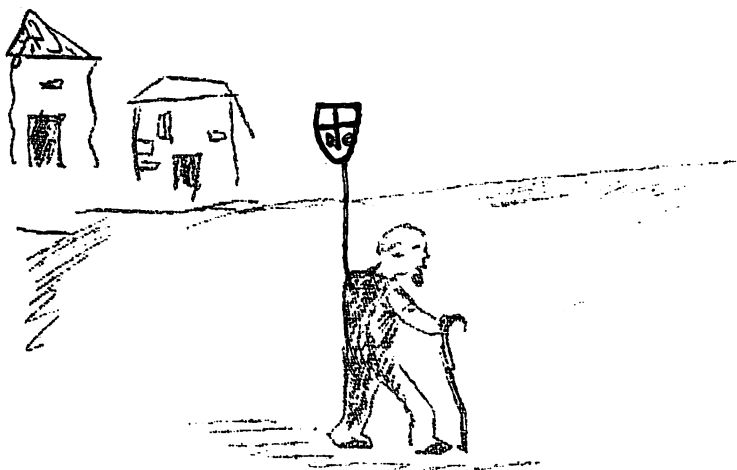
Il Comune presenta aspetti morfologici molteplici, con ampia diversificazione di sviluppo. Comprende principalmente una area in pianura che dai confini con Brembate, passando per una ampia fascia collinare, giunge fino al monte Linzone. Questo fattore storico-geografico, connesso a fenomeni sociali ed economici, è caratterizzato da una progressiva emigrazione dalla zona montana alla pianura, con un particolare sviluppo delle zone delle cascine e di Ca' Marchi. Inoltre la tormentata morfologia non ha consentito la formazione di un centro civico e commerciale, ma ha suddiviso il Comune in molte frazioni e gruppi di case sparse.

D'altro canto, lo stesso territorio presenta indubbe caratteristiche ambientali ottime, favorendo negli ultimi tempi la costituzione di insediamenti turistici, esclusi tuttavia dal contesto socio-economico della comunità. Inoltre, data anche la scarsità di mezzi finanziari a disposizione dell'amministrazione comunale, il territorio molto vasto risente di una mancanza di opere di urbanizzazione primaria (strade, acquedotto, fognature, illuminazione, metano, etc.) e secondaria (scuole, edifici collettivi, impianti sportivi, parcheggi). Questi fattori, oltre ad un notevole disagio, non hanno consentito una presa di coscienza civica, collettiva e culturale, ma hanno favorito il sorgere di fenomeni di campanilismo deleterio.

DEMOGRAFIA ED ECONOMIA

Il comune di Almenno S. Bartolomeo presenta una progressiva diminuzione di popolazione, causata principalmente da due fenomeni:

- a) la mancanza di case in affitto (mancanza sentita soprattutto dai giovani che formano una nuova famiglia).
- b) la mancanza di servizi pubblici e di attrezzature sociali. Dai dati statistici risulta che circa l'80% della popolazione attiva del comune è rappresentato da operai e impiegati, di cui circa il 75% sono pendolari, seppur gravitanti per la maggior parte nella zona di Ponte S. Pietro. Questi pochi ma essenziali dati bastano per accertare come i principali problemi della comunità di S. Bartolomeo sono la mancanza di case e la carenza di servizi collettivi.



ALMENNO S.B. NEL 2000 ?

qualche casa cadente e qualche vecchio cadente - se non verrà approntato il

PIANO REGOLATORE

IMPOSTAZIONE DEL PIANO REGOLATORE E DIRETTRICI DI SVILUPPO

Poichè l'edificazione del territorio ha seguito matrici di sviluppo sparso e tendente a seguire le strade principali, l'impostazione del piano dovrà tendere a creare una saldatura il più possibile omogenea tra i diversi gruppi del centro, completando le zone già edificate.

Si dovrà inoltre creare un centro sociale e commerciale di vita nella zona tra Ca' Marchi e la Chiesa parrocchiale, passante per la Valletta, che dovrebbe costituire il fulcro centrale del

da dovrebbe collegare Carosso con Longa e quindi con il Centro. Indispensabile è poi una circoscrizione per Barline. Potenziare la strada delle Cascine e quella collegante Barline con Albenza. Prevedere una strada collegante via IV Novembre (di fronte scuole) con la strada detta "Serc".

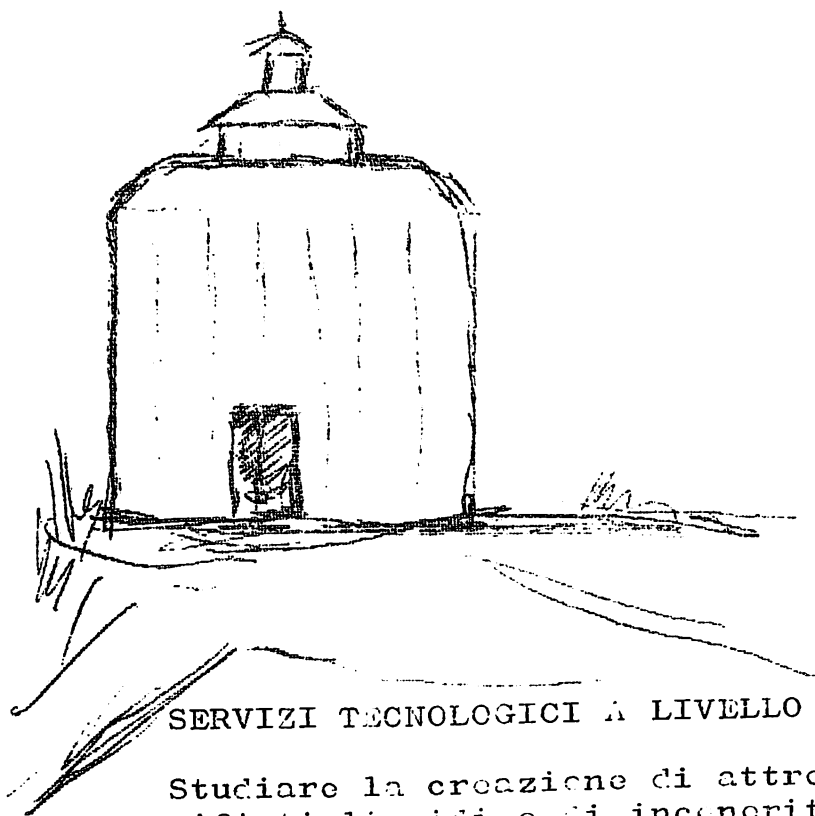
ATTREZZATURE COMMERCIALI

Creare nella zona di Ca'Marchi una zona per attrezzature commerciali e grandi magazzini.

SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO, MONUMENTI E PROTEZIONE AMBIENTALE

Dovrà essere salvaguardato il paesaggio ed i monumenti caratteristici, in particolare:

- a) ristrutturare i centri storici;
- b) risanamento igienico ed edilizio dei fabbricati vecchi ed abbattimento dei pericolanti;
- c) salvaguardia di S. Tomè, studiando una sua valorizzazione turistica e proteggendo l'ambiente circostante da inquinamenti di qualsiasi genere;
- d) valorizzazione della zona dell'Albenza quale complesso turistico e geologico;
- e) ripristino dei sentieri e con conservazione generale dell'ambiente forestale e rurale.



SERVIZI TECNOLOGICI A LIVELLO INTERCOMUNALE

Studiare la creazione di attrezzature per lo smistamento dei rifiuti liquidi e di inceneritore per i rifiuti solidi a livello intercomunale.

Separare l'acqua industriale dalla potabile.

LEGGE 167 E 865 (CASE PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE)

Studiare l'approntamento urgente di un piano per l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare. Tale piano consiste nell'acquisto da parte del Comune, mediante esproprio, di terreni per la costruzione di case per l'edi-

paese.

Per le frazioni si dovrà completare la zona esistente, ampliando le zone edificabili "una tantum", in modo di consentire uno sviluppo emergente ma non eccessivo.

Per la zona dell'Albenza, si dovrà cercare di completare e ristrutturare i nuclei esistenti, collegandoli e possibilmente unendoli tra di loro. Occorre altresì evitare che il suolo venga occupato da villette per persone che vi abitano solo per i fine-settimana, ma favorire l'iniziativa edilizia degli abitanti effettivamente residenti nel comune.

Le zone produttive si ubicheranno nel territorio tra le Cascine la nuova circoscrizione e nella zona al confine di Brembate.

SERVIZI DI INTERESSE COLLETTIVO

Asilo nido: l'area è già stata scelta dal Consiglio Comunale.

Scuole materne: potenziamento delle esistenti in attesa di nuove indicazioni pedagogiche e ministeriali. E' opportuno ampliare l'asilo del centro, unendo in futuro l'area dell'attuale municipio da abbattere.

Scuole elementari: consolidamento e ampliamento del plesso centrale per tutto il territorio comunale, costruendo le attrezzature assistenziali, sportive, ricreative, refettorio, etc., in uso comune con la scuola media.

Scuole medie: prevederne la costruzione nelle adiacenze delle scuole elementari.

Per le eventuali scuole superiori, studiarne la realizzazione a livello comprensoriale.

Attrezzature di interesse collettivo: prevedere il nuovo municipio, ambulatorio, poste e servizi sociali nella zona della chiesetta di S.CARLO.

Impianti sportivi generali: è opportuno prevederli nella zona del Cimitero.

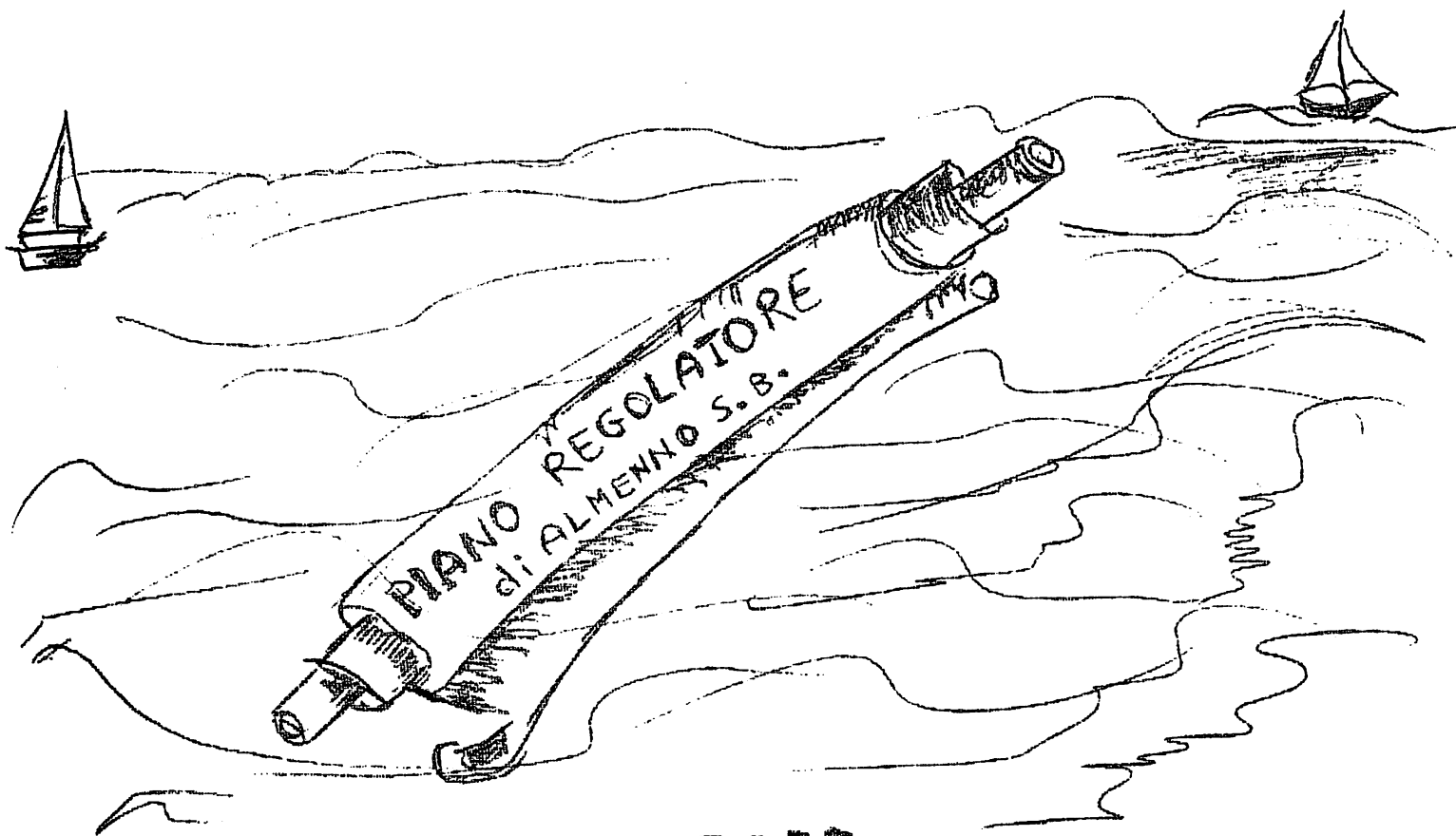
Parchi pubblici: si potrebbe rendere disponibili i grandi parchi naturali esistenti.

Parcheggi: potenziarli nelle adiacenze degli edifici pubblici.

VIABILITA'

Oltre alla prospettata "variante degli Almenno", è indispensabile provvedere alla formazione di una strada collegante il centro abitato con Albenza. La variante inizierebbe da Ca'Mar-chi, Valletta, passando ad ovest del "Palazzo", Cerita, con svincolo per Barlino-Cerita-Monte Lomboni; proseguirebbe poi da Cerita verso la Chiesa di Longa. All'incrocio della suddetta strada con l'Albenza una nuova stra-

lizia economica e popolare. I terreni così espropriati vengono lottizzati ed urbanizzati; successivamente vengono ceduti o a istituti pubblici per la costruzione di case popolari, come INA CASA-GEISAL, etc., oppure vengono ceduti direttamente ai lavoratori per costruire la loro casa. Inoltre le aree per le case popolari non vanno certo ubicate in periferia, ma nelle zone centrali del paese per inquadrarsi nel contesto sociale ed urbanistico del Comune. Questo provvedimento è ritenuto prioritario ed indispensabile per evitare lo spopolamento del paese.



IL PIANO REGOLATORE
E' IN ALTO MARE ..

QUANDO ARRIVERA'
IN PORTO ?

IL GOLPO DI STATO in CILE

RADIOGRAFIA DEL CILE

I Partiti

- 1 - Unità Popolare (partiti socialista, comunista, radicale, popolare indipendente, popolare unificato. La coalizione sostiene Allende).
- 2 - MIR (estrema sinistra rivoluzionaria)
- 3 - Democrazia Cristiana, partito di maggioranza relativa, all'opposizione.
- 4 - Partito conservatore, all'opposizione
- 5 - Dissidenti radicali, all'opposizione.

Le forze armate

Esercito: 24.000 uomini, 6 reggimenti di cavalleria, 16 reggimenti di fanteria, 5 reggimenti di artiglieria.

Aviazione: 8.500 uomini, 41 aerei da combattimento, 30 elicotteri, 90 aerei da trasporto.

Marina: 15.000 uomini, 3 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, 2 sommergibili.

Carabinieri: 25.000 uomini (armamento da fanteria).

Il paese

Il Cile ha 10.200.000 abitanti. Superficie: 747.000 kmq. Religione: cattolica. Lingua: spagnola. Capitale: Santiago (3 milioni di abitanti).

CHI ERA ALLENDE

Nato a Santiago il 24 luglio 1908, Salvador Allende si laureò giovanissimo in medicina. Svolse per qualche anno la sua attività come medico ospedaliero della città di Valparaiso. Tutto il tempo che riusciva a sottrarre alla medicina lo dedicava alla politica. Si distinse particolarmente nell'organizzazione della campagna elettorale di Pedro

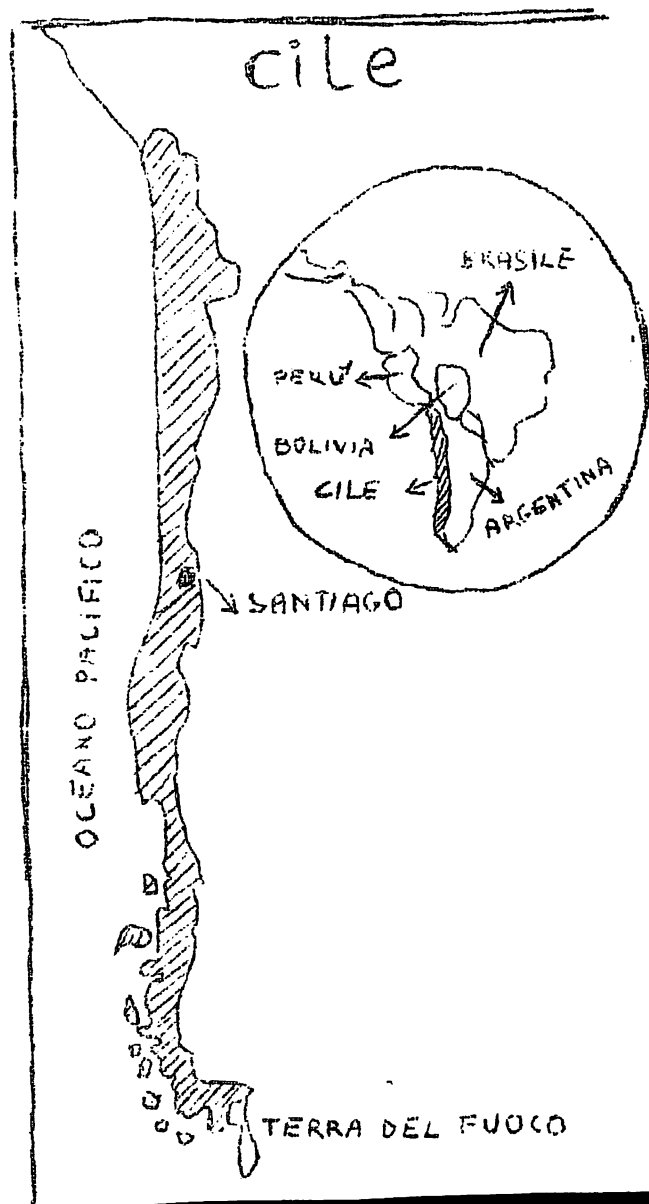
Aguirre Gerda, colui che nel 1939 divenne il primo presidente cileno di un fronte popolare.

Abbandonò la professione di medico, per dedicarsi completamente alla politica. Ministro della Sanità pubblica e amministratore della cassa di assistenza operaia nel 1942, fondò l'anno successivo il Partito Socialista. Nel 1945 venne eletto senatore. Ormai il futuro presidente aveva già raggiunto la maturità politica che lo avrebbe portato a battersi decisamente per instaurare nel Cile una linea che permettesse alle forze della sinistra democratica di gestire il potere. Egli era convinto di essere ideologicamente nel giusto: solo così si può spiegare come per tre volte si presentò a capo di un fronte della sinistra per la candidatura alla presidenza, per tre volte fu sconfitto e come infine al quarto tentativo riuscì a vincere.

Il 4 settembre 1970 tutto il mondo apprendeva che Salvador Allende, un marxista, avrebbe assunto, il 4 novembre, la presidenza del Cile. Iniziava così uno tra i più interessanti esperimenti politici del nostro tempo, osservato da tutti con estrema attenzione: la via democratica e istituzionale al socialismo.

LE RAGIONI DEL GOLPE CILENO

Nel novembre 1970, quando Allende assume il potere, la situazione economica si presenta apparentemente tranquilla; con un reddito di 600 dollari per abitante, all'incirca il doppio di quello di molti paesi dell'America Latina. Ma sotto la superficie si agitano grossi problemi: l'inflazione procede ad un ritmo inarrestabile; il costo della vita registra ogni anno un crescita del 30-40 per cento; l'indebitamento



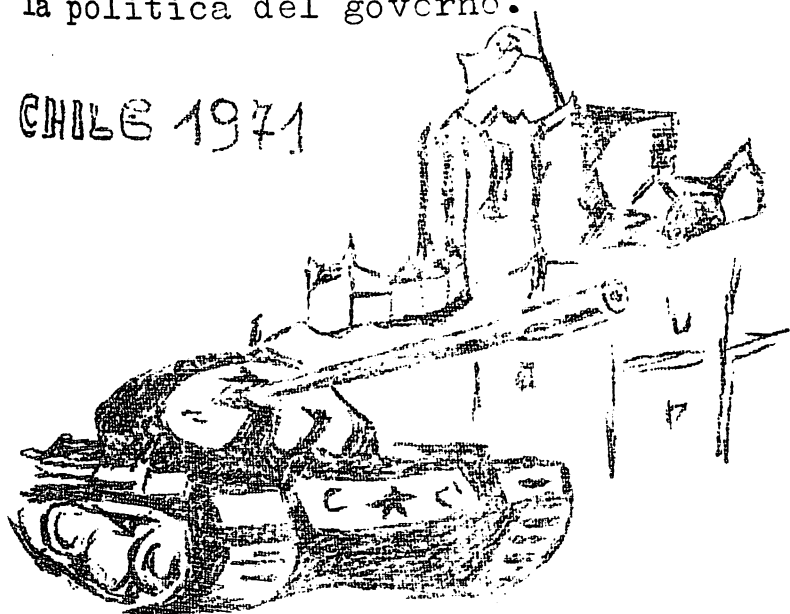
coll'estero sale; l'industria è in gran parte in mano al capitale straniero; l'8 per cento della popolazione attiva è disoccupato e l'esodo dall'agricoltura è in ascesa. Allende cerca di operare inversioni di tendenza: nel 1971 aumenta i salari in misura considerevole per migliorare il potere d'acquisto e blocca i prezzi di alcuni beni e servizi; vengono inoltre nazionalizzate l'industria del rame ed un certo numero di aziende dei settori fondamentali; vengono espropriati i latifondi (quasi cinque milioni e mezzo di ettari in due anni). Le reazioni non tarderanno a farsi sentire, anche se il primo anno del governo di Unidad Popular si chiude con sensibili risultati positivi. L'offensiva dei grandi proprietari terrieri si manifesta con l'esodo in Argentina di un ingente quantitativo di bestiame e con il boicottaggio della politica alimentare ed agricola del governo. Cresce l'indebitamento con l'estero a causa della crisi dell'industria del rame, dovuta alla diminuzione di produzione per i vasti scioperi, ma soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali, conseguente all'immissione sul mercato delle riserve di rame americano (non dimentichiamo che le compagnie americane che sfruttavano le miniere di rame cileno erano state mandate via da Allende). Per di più la Banca mondiale, controllata dagli Stati Uniti, sospende i prestiti al Cile, mentre dal paese fuggono i capitali esteri e della borghesia cilena. L'offensiva sconvolge l'economia del Cile: i prezzi crescono del 250% e il tasso d'inflazione galoppa al ritmo del 300% all'anno.

Qui si inserisce l'offensiva del ceto medio: nell'autunno dello scorso anno i proprietari dei camion incrociano le braccia e paralizzano per alcune settimane l'economia del Cile, facendo mancare alla popolazione i viveri e i rifornimenti industriali. Entrano nel governo i militari, dando prova di lealtà al governo, ma soprattutto offrendo al ceto medio la propria garanzia. Un anno dopo, quando si verifica l'altra vasta offensiva dei proprietari di camion e dei "gremios" (piccoli commercianti, professionisti, medici....) l'esercito mostra ancora di più questa sua funzione di forza frenante e di controllore del governo di Unidad Popular. La sua partecipazione al governo viene infatti chiesta dalla

Democrazia Cristiana cilena, il partito che va facendosi difensore degli interessi della borghesia, sfruttandone il malcontento negli scioperi e nelle dimostrazioni, allo scopo di provocare la caduta di Allende. Fin dalla primavera del 1972 Frei, ex presidente democristiano cileno, incominciò infatti a parlare della caduta di Allende prima della fine del mandato (1976), trascinando su questa via la maggioranza del partito. Il dialogo tra DC cilena e Unidad Popular si rivela quindi impossibile; la tensione nel paese, in seguito agli scioperi ed alla carenza di viveri, aumenta continuamente; nell'esercito i sostenitori di un colpo di forza non nascondono i loro avvertimenti minacciosi, presentandosi sempre più come i salvatori della patria; il ceto medio si è ormai schierato contro il governo; nella DC Frei vede vicino il momento della caduta del suo principale rivale, il presidente Allende.

Il dialogo tra l'opposizione e il governo è un'eventualità che troppe forze hanno interesse a far saltare: non a caso il colpo di stato avviene nel momento in cui si sta cercando di riprendere i colloqui; non è neppure un caso che il colpo di stato avvenga poche ore dopo che Allende aveva lanciato la sua sfida democratica al paese: un referendum popolare sulla politica del governo.

CHILE 1971



UN MANIFESTO CONTRO

IL GOVERNO ALLENDE

(« NON PENSAVAMO CHE
QUESTO POTESSE SUCCEDERE! »)

ino pensábamos que
esto pudiera suceder!

CHECOESLOVAQUIA 1967

Per la DC, che aveva un elettorato costituito in buona parte da lavoratori, contadini e giovani, c'era il rischio di una sua clamorosa sconfitta o comunque di una sua ufficiale collocazione tra le forze conservatrici e reazionarie. Il golpe è stato così una tragica scappatoia dalle responsabilità politiche da parte di uomini che pure avevano affermato di credere nella libertà. Il documento con cui la maggioranza del partito (da cui ha scisso la propria responsabilità la sinistra Dc) ha cercato di giustificare il nuovo ordine politico -militare costituisce una grammatica prova della collusione che la DC cilena ha avuto con le forze armate.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Riteniamo inutile soffermarsi sulla tragica situazione venutasi a creare in Cile dopo il golpe militare: massacro di migliaia e migliaia di oppositori; prigionieri ammassati in campi sportivi, trasformati per l'occasione in campi di concentramento che ricordano da vicino quelli tedeschi; processi sommari ed esecuzioni ancor più sommarie; caccia spietata ai sostenitori dei partiti di sinistra, che sono stati messi fuori legge insieme a tutti gli altri partiti; censura della stampa e abolizione di ogni libertà democratica; redistribuzione delle terre ai proprietari espropriati, risarcimento dei danni alle compagnie minerarie americane e diminuzione dei salari agli operai.

Quello che doveva essere un ristabilimento di ordine ha manifestato ben presto la sua vera identità: dittatura fascista, che non solo priva l'uomo della sua libertà, ma si pone come difesa degli interessi e dei privilegi delle classi superiori. Sembra di trovarsi di fronte ad una situazione scoraggiante: l'impossibilità di una reale politica di uguaglianza e di riscatto dei ceti sfruttati (operai e contadini nel caso cileno) mediante un socialismo instaurato con la legalità (Allende era stato regolarmente eletto dal popolo cileno) e non con la rivoluzione (come è avvenuto a Cuba). Allende, pur conferendo grosse fette di potere reale nelle mani delle forze sociali e politiche che detenevano il potere istituzionale, non è riuscito a sconfiggere il capitalismo e i complessi in-

teressi della borghesia che, per conservare i propri privilegi è diventata alleata e strumento dei capitalisti e delle forze di destra. Coloro che ne hanno subito le conseguenze sono proprio le classi sociali più povere, per le quali Allende si era battuto, cercando di ottenere l'impossibile. Egli ha svegliato i poveri, ha dato un senso alla loro "collera" (quella di cui parla anche Paolo VI nella sua enciclica "Populorum Progressio"). Stavano male prima, stanno male ora, forse staranno ancora peggio. Ma la colpa non è di Allende, bensì di coloro _estreme destre, fascismi di vario tipo, borghesia egoistica e brutale- che hanno affamato quei poveri prima e li affamano oggi per vendetta contro un uomo.

Al di là del fallimento del tentativo di Allende, rimane comunque la maturità democratica del popolo cileno, che si è manifestata nell'appoggio dato al governo di Unidad Popular e continua a manifestarsi nella resistenza armata ai militari.

Va sottolineata infine la grande risonanza che il golpe cileno ha avuto in Italia. Pensiamo che tale fatto sia dovuto principalmente a due motivi/ Innanzitutto, mentre l'attenzione è rivolta ai grandi fatti di politica internazionale, si finisce per dimenticare o minimizzare i gravi problemi interni. In secondo luogo, le manifestazioni di solidarietà col popolo cileno possono significare che gli operai italiani mettono in guardia coloro che avessero intenzione di tentare un "golpe italiano". La loro maturità politica e sociale li porterebbe ad opporsi a qualsiasi tentativo di sopprimere le istituzioni democratiche e di privare il cittadino della libertà, ricorrendo, se fosse necessario, alla resistenza armata, proprio come sta facendo il popolo cileno.

Amelia - Antonietta

CONSERVATORI

e PROGRESSISTI nella CHIESA

Già da qualche anno si sente parlare dell'abate Franzoni e delle vicende della Comunità di S. Paolo; l'ultima notizia che ha fatto un certo scalpore è quella delle sue dimissioni dalla carica di abate.

Che l'ex-abate abbia scelto volontariamente o che sia stato indotto a dare le dimissioni non è il fatto di maggior importanza. Molto più importante è il motivo per cui Franzoni non è più abate: egli ha espresso il desiderio di condurre una vita monastica più vicina al mondo dei poveri. Tale desiderio conseguenza e culmine di tutta una serie di prese di posizione assunte dalla Comunità di S. Paolo sotto la guida del suo abate (fondamentali sono state le scelte della non-violenza come metodologia di lotta rivoluzionaria e dell'antimilitarismo) probabilmente non era ben accetto alle autorità superiori.

Il caso dell'abate Franzoni non è l'unico; di tanto in tanto qualche prete operaio o qualche prete che sceglie un modo diverso di mettere in pratica il messaggio evangelico contribuisce col suo operato a riempire alcune colonne dei giornali. C'è che critica e che approva.

Gli atteggiamenti di condanna o di approvazione dipendono dal grado di apertura mentale e sociale di coloro che leggono, dei cattolici che leggono. Un dato innegabile, comunque, è che, specialmente in questo periodo, si vanno evidenziando nella Chiesa due tendenze opposte, espressioni della profonda crisi attraversata dalla Chiesa.

Da un lato c'è la grande maggioranza dei conservatori, cioè di quelli che vanno in Chiesa perchè ci sono sempre andati o perchè gli fa comodo andarci: gli anziani, il ceto contadino, i benestanti.

Dall'altro ci sono i progressisti, particolarmente i giovani, che ricercano nuovi valori attraverso esperienze nuove, che stanno riscoprendo la dimensione sociale del messaggio evangelico. I temi all'ordine del giorno per la Chiesa (clero e fedeli) fino a poco tempo fa erano principalmente l'obbedienza, l'umiltà, in un certo senso la passiva accettazione degli avvenimenti, restando al di fuori della reale problematica so-

ciaie. Le note dominanti del comportamento di molti cattolici erano infatti l'estraneazione dai problemi sociali e il conseguente rifugio in un vuoto formalismo. D'altra parte questo disinteresse per i problemi più scottanti ha spiegazioni storiche. Dalla caduta dell'Impero Romano, con il dissolversi della potenza dello stato, la Chiesa nella civilizzazione dei barbari prende il posto occupato prima dall'apparato statale. Con la donazione del Castello di Sutri, fatta da Liutprando, re dei Longobardi, la chiesa acquista funzioni dirigenziali e si appoggia al potere politico. Si attua così il il connubio tra altare e trono (Papa e Re) e la Chiesa perde la sua originalità, la sua purezza di azione, scendendo a compromessi.

I vari avvenimenti storici, salvo eccezioni, vedono la Chiesa, soprattutto la gerarchia ecclesiastica, sempre schierata con i più forti, con i detentori del potere e del dominio.

In tale contesto la cosa più importante è mantenere buoni rapporti con i capi, mentre non è così importante mettersi dalla parte dei poveri, degli oppressi, cioè di coloro che Cristo ha deliberatamente scelto e chiaramente mostrato di preferire e di amare. La decisa scelta dell'appoggio al più forte è frutto e conseguenza di una mentalità che si è creata nella chiesa, mentalità che non si può cambiare in poco tempo.

Ostacoli all'innovazione sono soprattutto il senso di paura connesso ad ogni cambiamento e il concreto impegno che esso richiede.

È più comodo essere tradizionalista, conservatore dello status quo, piuttosto che impegnarsi per cambiare qualcosa. E ci si può impegnare solo avendo forti convinzioni di fondo.

Tuttavia è necessario recuperare la dimensione sociale del Vangelo;

è necessario che la chiesa diventi ancora un movimento di base che investe tutta la vita di un individuo. Come è già stato detto prima

sono proprio i cattolici progressisti quelli che sostengono un ritorno alla genuinità e all'integralità del messaggio evangelico.

Si può ridurre la frattura esistente fra progressisti e conservatori favorendo le tendenze innovatrici, le nuove esperienze, cioè adottando un atteggiamento più tollerante.

Il clima di mancanza di carità all'interno della Chiesa ostacola l'eventuale collaborazione e dialogo; non tenendo conto dei tentativi di vivere concretamente, sull'esempio di Cristo, l'amore cristiano, la Chiesa non si adegua ai segni dei tempi e rimane indietro rispetto alla reale problematica sociale.

I cattolici, in altre parole, finiscono per onorare Dio a parole (ed è la cosa piu' comoda, piu' facile) avendo il cuore lontano, tutto preso dagli interessi egoistici individualistici. Dobbiamo guardare con speranza e fiducia all'azione portata avanti dai preti operai nelle fabbriche da alcuni preti tra i baraccati, dai preti che rinunciano alle onorificenze, alla carriera per testimoniare con la loro vita (mettendola anche in pericolo) che il messaggio di Cristo è ancora valido, forse l'unico valido.

Bepi Giulio Amelia Andreina

Cantiere per la costruzione
di un Ospedale



La poesia

e gli alunni delle scuole Elementari

Nel numero scorso sono state pubblicate alcune poesie scritte dagli alunni delle scuole elementari; ci sembra ora significativo portare a conoscenza dei lettori le considerazioni sul II° conflitto mondiale e sulla guerra in genere espresse da scolari di IV elementare. Prendendo spunto dalla canzone "Auschwitz" che ricorda gli orrori di un campo di concentramento nazista, il pensiero degli alunni si svolge lungo riflessioni che investono la realtà sociale attuale e che ci fanno meditare sul mondo che andiamo preparando per i nostri bambini, gli adulti del domani.

Auschwitz

Son morto che ero bambino
son morto con altri cento
passato per un camino
ed ora sono nel vento.

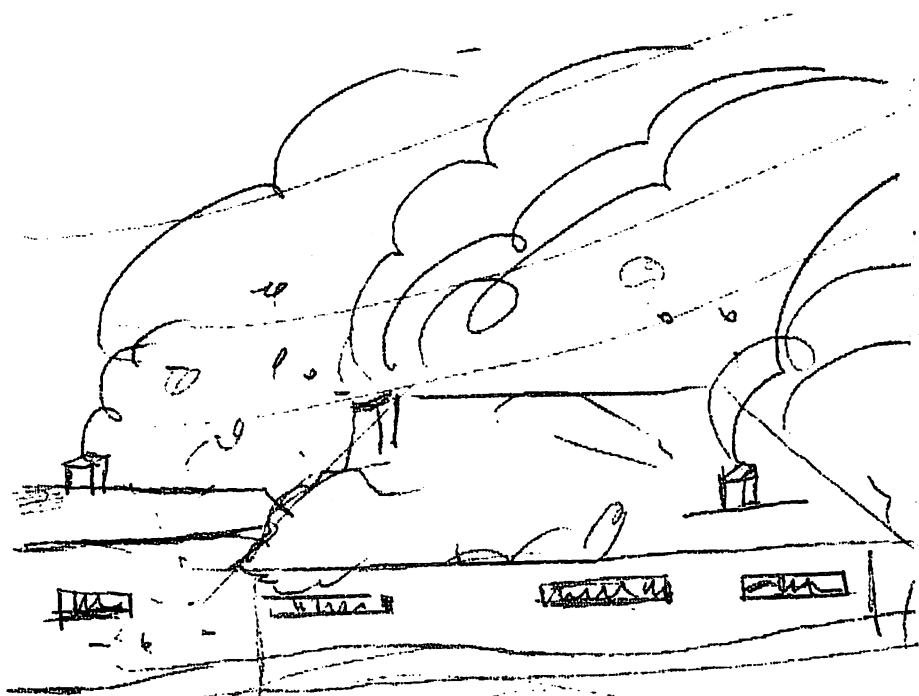
Nel vento tante persone
ma un solo grande silenzio;
è strano non ho imparato
a sorridere qui nel vento.

Ad auschwitz c'era la neve
e il fumo saliva lento
nei campi tante persone che
ora sono nel vento.

No, io non credo
che l'uomo possa imparare
a vivere senza ammazzare
e che il vento mai si poserà.

Ancora tuona il cannone
ancora non è contento,
di sangue la belva umana
e ancora ci porta il vento.

Ancora tuona il cannone
ancora non è contento,
saremo sempre a milioni
in polvere qui nel vento



...e il fumo saliva lento...

Le riflessioni sulla canzone Auschwitz
La mia osservazione è sulla guerra e mi fa pensare che le sofferenze di quel bambino sono anche le sofferenze per tutti e la canzone infatti fa capire come la gente si odia e proprio lui a causa della guerra è passato nel forno crematorio.
" Ancora tuona il cannone ancora non è contento, saremo sempre a milioni in polvere qui nel vento" Soprattutto mi ha colpito questa frase: Cioè nel mondo c'è ancora la guerra e l'autore della canzone chiama l'uomo la belva umana. finchè la belva umana impari a non odiare.
un uomo andrei a predicare ed a stancare la gente che non è giusto fare la guerra. La guerra mondiale mi fa capire che se io fossi fare la guerra.

Minotti Donatella cl. IV B

Le mie riflessioni sulla canzone: "Auschwitz"
Nel 1940 scoppiò la seconda guerra mondiale, nella quale morirono 6 milioni di Ebrei. Anche oggi ci sono le guerre, ma fare la guerra non serve a niente perchè causa la morte di tanti uomini che non hanno colpa. Durante la guerra in Germania c'erano molti campi di concentramento, ma il più brutto era chiamato Auschewitz dove morirono questi Ebrei. A scuola abbiamo scritto una canzone riguardante questo campo di concentramento, racconta di un bambino ebreo morto nei forni crematori e dice: "son morto con tanti altri bruciati nel forno ed ora sono nel vento, qui tutto è silenzio. che strano non sorrido qui nel vento". Ad Auschewitz nevicava e il fumo saliva lentamente mentre nei campi stavano morendo tante persone. Nonostante tanta sofferenza l'uomo non ha ancora imparato a vivere senza ammazzare e l'odio che c'è tra uomo e uomo mai finirà. Ancora c'è la guerra. ancora non è contenta di sangue la belva umana: saranno sempre a milioni i morti qui nel vento.

Rota Adriana cl. IV B

Le mie riflessioni sulla guerra
Penso che dovrebbero finirla con queste guerre, fra uomini e uomini, come se fossero Italiani contro Italiani, e combattono soltanto per terre. Non è giusto che un popolo combatta solo per avere delle altre terre, come ha fatto Hitler; un popolo deve avere quello che si merita; invece Hitler voleva conquistare tutta l'Europa e arrivare fino in fondo, ma i popoli hanno resistito.
I Partigiani che combatterono riuscirono a fermare quel maledetto Hitler, che uccise 6.000.000 di Ebrei, insieme a Mussolini Benito.

Rossi Ermanno cl. IVB

Le mie riflessioni sulla canzone Auschwitz
Auschwitz era uno dei campi di concentramento piu' criminosi dove si
facevano sterminare gli ebrei durante la II guerra mondiale.
Li ammazzarono facendoli lavorare senza mangiare neanche alla cena,
poi quando stavano per morire li mettevano nei forni crematori.
C'è una canzone che parla di queste cose, si chiama Auschwitz, le paro-
le di questa canzone dicono che un bambino ebreo è stato ucciso con
gli altri, nevicava e il fumo dai camini saliva lento uscendo dai forni
crematori. Nei campi di concentramento moltissime persone sono
morte cioè 6.000.000.
L'uomo non può vivere senza ammazzare e infatti ancora oggi ci sono
guerre, l'uomo continua sempre ad ammazzare.

Crotti Tiziano cl. IV

Le mie riflessioni su Auschwitz
Fa pensare alle sofferenze della guerra. di quel bambino e di tutti gli
altri uomini. e che hanno ucciso sei milioni di ebrei perchè credevano
che erano una razza inferiore a loro e a noi.
Gli Ebrei sono stati uccisi nella seconda guerra mondiale, cioè dal
1940 al 1945. Gli inglesi aiutarono gli Ebrei a comprare una
terra per fare uno stato ma in quella terra c'era un popolo e lo
scacciarono via. Allora il popolo si ribellò e dichiarò guerra
per conquistare la sua terra. Quando uno stato vuole comandare
sololui, allora scoppiano tante guerre e si uccidono tanti uomini
inutilmente.

Capelli Donato cl. IV

Le mie riflessioni su Auschwitz
Molti anni fa c'erano le guerre: Hitler voleva conquistare tutta l'Eu-
ropa e uccise oltre sei milioni di Ebrei, anche nel campo di concentra-
mento ch'era chiamato Auschwitz.
Auschwitz era il più brutto campo di concentramento dove portavano gli
Ebrei e li mettevano anche sul fuoco, li bruciavano e li riducevano in
cenere; molte persone morirono in guerra.
Questa canzone è la più bella perchè parla di un bambino ucciso nel cam-
po di concentramento dove tuona ancora il cannone che si sente nel ven-
to; poi chiama l'uomo la belva umana, perchè l'uomo non può tradire e
uccidere molte persone: è come se morisse il suo amico migliore.
La guerra cominciò nel 1940 e finì il 25 aprile 1945 e quando la guerra
fu finita gli uomini furono più contenti, ma non per i loro amici mor-
ti in guerra.

Bonfanti Ivana cl. IV B

Le attività sportive

ALMENNESI

Anche per le nostre attività sportive il periodo autunnale è sempre una data importante, sia per chi incomincia l'agonismo, come il calcio, sia per chi lo termina, come il pattinaggio e più tardi il podismo; è quindi il momento di tirare un po' i conti in cassa, finanziariamente e sportivamente, fare cioè il riassunto dei risultati conseguiti e di quelli che bisogna prefiggersi.

Possiamo intanto riportare qualche notizia importante riguardante le nostre squadre attive: per il pattinaggio è ormai chiusa l'annata, con l'ultima gara nella prima quindicina di ottobre. Vale però la pena di ricordare che ai recenti campionati italiani di Catania i nostri rappresentanti si sono fatti onore, ottenendo risultati lusinghieri: nella categoria femminile la nostra brava Marilena è giunta sesta (su 39 concorrenti), meritandosi la convocazione per il prossimo raduno nazionale; gli altri due fratelli Rota Romane sono giunti entro i primi dieci posti sui concorrenti di tutta Italia.

Se qualche ragazzo volesse provare questo bellissimo sport, si rivolga al Sig. Rota Romane (fotografo), responsabile del settore, il quale informa che ci sono anche tre paia di pattini a disposizione.

Per quanto riguarda il podismo, anche se dobbiamo denunciare una mancanza di nuove leve, i "veterani", se così possiamo chiamare quelli che hanno corso già altri anni, continuano a mietere successi in quasi tutte le gare, non solo provinciali ma anche regionali e nazionali (Mazzoleni Ezio ha vinto il campionato italiano allievi del C.S.I.). Dobbiamo davvero lodare anche questi ragazzi, che con sacrifici spesso incompresi, restano modesti anche nelle vittorie importanti; meriterebbero davvero più seguito ed interessamento.

Per il calcio è l'inizio dell'attività 1973_74: quest'anno si presenta con un parco giocatori più esteso nel settore giovani e giovanissimi e cioè: I Squadra in III Categoria, iuniores (16-18 anni), allievi (14-

16 anni) e NAG (giovanissimi 12-14 anni), che svolgeranno l'attività specialmente in primavera. Speriamo davvero che la grande volontà di giocare e di ben figurare che si ha all'inizio di ogni stagione si conservi ed aumenti durante l'anno, anche con l'aiuto morale degli sportivi.

Per la Polisportiva il discorso è a parte; per ora si è occupata della distribuzione dei fondi per l'acquisto di indumenti necessari per partecipare alle gare. Ci auguriamo che presto si occupi anche e soprattutto della divulgazione dello sport, magari con qualche manifestazione e iniziativa per nuovi impianti sportivi, invogliando così i ragazzi alla pratica sportiva. La direzione formata dai rappresentanti delle varie attività dovrebbe agire in questo senso e non solo fermarsi all'interesse della propria categoria. Ricordiamo che la Polisportiva era desiderata soprattutto per questo compito e i maggiori responsabili devono essere di spinta per una dinamica società, non fermandosi al fatto che la società ormai è fondata e lasciando che si addormenti dietro le pratiche burocratiche e il disinteressamento. Non si pretende che uno trascuri la propria attività principale, ma che si impegni anche personalmente per adempiere ad un impegno affidatogli ed accettato.

Sarebbe davvero una bella cosa se anche gli sportivi almenesi si interessassero di più alle nostre squadre, sostenendo anche moralmente i concorrenti; invece succede spesso che sono presenti i soliti concorrenti e non fa certo onore al nostro paese. Per l'aumento del pubblico al campo sportivo potrebbe essere un'idea quella di distribuire tessere-abbonamento di poche centinaia di lire per il campionato della prima squadra a tutti i ragazzi fino ai 15 anni.

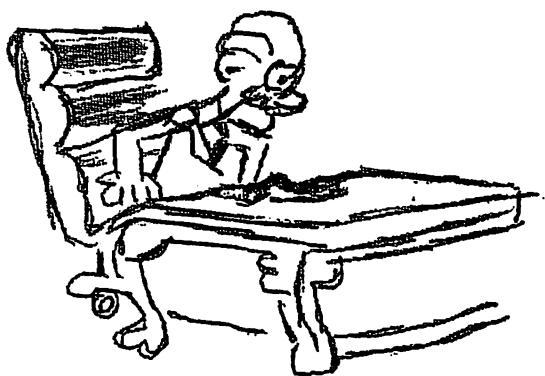
Ci auguriamo che questo invito sia accettato con entusiasmo.

Ambrogio

L'Umorismo di BILL e BULL



Giorno dopo giorno,
mese dopo mese,
anno dopo anno,
sono stato seduto
a questa scrivania,
e con quale
risultato?



- La moglie di CARLI è diventata poetessa.
- Solo suo marito per suonare la lira non trova mai il verso.
- La frutta continua a salire.
- Se sale ancora un po' torna sugli alberi.

- Come se l'è cavata la Nazionele con il Brasile e l'Inghilterra?
- Ha fuorigiocato bene.

Si parla di ripresa economica.

- La ripresa sarà economica, ma tutt'altro che cos'è l'ira di Dio.

- Il gettito dell'Iva è inferiore al previsto.

- Sono nati gli Ivasori Fiscali.

- Perpicou sta male?

- Sempre meglio del dollaro.

- La marina ha istituito corsi di educazione sessuale.

- Si vede che il problema è in alto mare.

che strana sensazione se provi una sensazione di darsi nella poltrona del potere vuoi dire? generale



proprio non hai nessuna idea?

ecco, QUELLA è la sensazione!

